Anno I. Trieste, Sabato 2 Settembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 237.

Si publica une volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 18. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il „**Piccolo**“ di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a 1 soldo, contiene: **Un'esecuzione capitale in Francia — Lo sciopero delle donne — Un prestito di 200 milioni — Assassinio — Un fulmine incendiario — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Estrazioni. VIENNA 1.° Viglietti dell'anno 1864. Serie 3894, N. 23 vince f. 200,000; serie 2362, N. 95 vince fiorini 20,000; serie 909, N. 28 vince f. 15,000; serie 2362, N. 30 vince f. 5000; serie 1821, N. 81 vince f. 5000. Ulteriori serie estratte: 206, 468, 875, 1821, 2362, 2675, 3406, 3549, 3794, 3894, 909, 1249, 1390, 3028.

Petrolio. FIUME 1. La notizia che a Fiume sia arrivato petrolio russo, viene smentita da quest'autorità marittima. Sino ad ora al porto di Fiume non è arrivato che petrolio americano.

Esposizione regionale. PRZEMYSL 1. Oggi ebbe luogo l'apertura dell' esposizione regionale della Gallizia. L' esposizione ha molte lacune, non essendo arrivati parecchi oggetti. Anche il publico partecipante era scarso.

Banchetto rifiutato. PARIGI 31. Lesseps arrivato questa mattina a Napoli ha telegrafato pregando desistere dall' idea del banchetto in suo onore.

Grano in America. CINCINNATI 31. Se in settembre non sopravvengono brine nocive, il raccolto del grano ascenderà a 1800 milioni di *bushels*.

I furti di Pest. PEST 31. I giornali, irritatissimi contro la polizia per i replicati furti che avvengono di pieno giorno a danno di alti personaggi, fanno delle notizie umoristiche a carico della polizia e concludono che adesso toccherebbe un grosso furto al capo della polizia.

Grassazioni. RAVENNA 31. Il *Ravennate* annunzia l'assassinio d'un contadino sospetto di aver fatto rivelazioni alla polizia sulle recenti grassazioni avvenute a Cotignola. Un' altra grassazione è stata consumata a Russi. Si aumentano i carabinieri nelle campagne.

Fra comari. BOLOGNA 31. Due comari si accapigliarono furiosamente mentre stavano attingendo acqua. Una di esse alzò sull'altra il secchio e la percosse così fortemente sulla fronte che le cavò un occhio. In seguito a quella ferita la poveretta è morta.

Una scuola che crolla. NAPOLI 31. In una casa di via San Giovanni a Teluccio, dove lo scavamento di un pozzo ha portato serio dissesto nel fabbricato, esiste al primo piano una scuola privata mista. A mezzogiorno è rovinato il pavimento di una stanza nella quale si trovavano trenta fanciulli, che sono precipitati in una stalla sottoposta, dove erano tre animali da tiro. Il maestro è rimasto aggrappato ad un pezzo dell'impiantito. Per miracolo nessun morto, un solo ferito gravemente alla testa, gli altri contusi e malconci. Due donne, la moglie e la cognata del maestro, hanno avuto spezzate le gambe e sono state trasportate agl' Incurabili.

Ribellione. PONTREMOLI 31. Nel paese di Filetto avvenne una tremenda rissa tra popolani. Accorsi i carabinieri, essa degenerò in una aperta ribellione agli stessi. Si hanno a deplorare tre carabinieri feriti, dei quali due gravemente. Un borghese è mortalmente ferito, avendo la forza fatto uso delle armi. Vennero eseguiti di già sette arresti.

La pena delle verghe. BERLINO 31. I giornali protestanti chiedono che, in presenza del grande numero di attentati al pudore, si ristabilisca la pena delle *verghe*.

CRONACA LOCALE.

Le L.L. Maestà a Trieste. Durante la presenza dell' Imperatore restano qui i piroscafi *Tegetthoff*, *Albrecht*, *Taida*, *Fridrich*, *Miramar* e *Fantasia*. Sei piroscafi del Lloyd andranno ad incontrare l'Imperatore a Salvore. Alle 10 ore le L.L. Maestà visiteranno l'Esposizione. Alle 3 ore l'Imperatore accorderà udienze, alle 5 ore pranzo, alle 9 ore illuminazione della città e del porto, fuochi d'artificio e ballo sul piroscafo del Lloyd, *Berenice*.

Il 18 Settembre rivista delle truppe e delle flotte, visita di alcuni stabilimenti, Teatro *parè* al Politeama Rossetti.

Li 19, ulteriori visite negli stabilimenti e ballo campestre al *Cacciatore*. Avanti della partenza dell'Imperatore avrà luogo il varo del piroscafo *Medusa*.

A quanto asserisce la „Bilancia“ il podestà di Fiume avrebbe domandato al governatore del Litorale se l'Imperatore, in occasione della sua venuta a Trieste, aggradirebbe l'omaggio di una Deputazione di Fiume.

La domanda sarebbe stata accolta favorevolmente con riserva però di stabilire il giorno in cui la Deputazione stessa potrà essere ricevuta.

Azioni estratte. La Rappresentanza del Tergesteo publica l'estrazione avvenuta alla fine d'Agosto nella Radunanza generale della Società Anonima il „Tergesteo“ delle Azioni segnate coi N. 103, 379, 394, 424, 442, 507, 515, 678, 720, 724, 854, 881, 916, 945, 958, 967, 1013, 1112; 1118, 1154, 1171, 1273, 1287; 1371, 1383.

Codeste Azioni sono rimborsabili verso presentazione dei titolo munito dei tagliandi non ancora maturati con f. 1050 v. a. ciascheduna.

I pagamenti si fanno presso la Filiale del Credit.

Lettere raccomandate. Col 1.° Gennaio 1883 tutte le lettere raccomandate dovranno portare una grande *R* ben visibile. Con ciò si eviterà l'ineguaglianza delle iscrizioni, esistente sinora, ineguaglianza abbastanza numerosa. L' Austria p. e. indica sulle lettere raccomandate *Rekommandirt*, l' Ungheria *Ajanlott*, l' Italia e l' Egitto *Raccomandata*, la Germania *Eingeschrieben*, il Belgio, la Turchia e il Lussemburgo *Recommandé*, la Spagna *Certificado*, il Portogallo *Registrada*, l'Inghilterra e gli Stati Uniti *Registered*, la Svezia *Rekommenderas*, la Danimarca *Anbefalet*, l' Olanda *Aangetekend*, la Rumenia *Racomandat*, la Svizzera e la Grecia *Chargé*. Sulle lettere della Francia, Belgio ed Olanda si trova già adesso a lato del numero di raccomandazione una grande *R*, che, come detto, dal nuovo anno entrerà per tutti in attività.

Nuovo ginnasio comunale. Giovedì mattina ebbe luogo l'aggiudicazione primordiale, mediante publica asta, dei lavori di costruzione del nuovo ginnasio comunale che deve essere eretto in mezzo la piazza Carradori.

L'offerta minore sotto il prezzo di grida, pare sia stata fatta dal sig. Pietro Palese consigliere municipale, nella misura del 19¹/₁₀₀ per cento.

L'aggiudicazione definitiva dell'asta è di spettanza della Delegazione municipale.

Le solite gite. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le solite gite per mare e, anche tempo non permettendo, con la Ferrovia.

Per Capodistria partirà il solito piroscafo „Capodistria“ tenendo concerto durante il tragitto.

Politeama Rossetti. Teatro affollato; molti forestieri nelle poltroncine; l'aspettativa non venne smentita.

Dell' *Excelsior* come concetto e come svolgimento, parlammo ieri diffusamente; oggi diamo il resoconto della serata, della esecuzione dei ballabili e del successo ottenuto.

Gli applausi unanimi cominciarono al gran ballabile *Il Risorgimento*.

La *Limido*, accolta freddamente dal publico si guadagnò presto le sue simpatie, la sua straordinaria leggerezza, la sua agilità e la forza *di punta* non comune, la fecero apprezzare anche da noi come una delle prime ballerine dei nostri teatri.

È una farfalla che lambe e non sugge in quel variopinto prato di fiori che la circonda; essa trasvola rapida, tortuosa come una piumicina sbalestrata dal vento; segna più volte in vortigosi giri l'emiciclo del palco turbinando in sè stessa; si slancia, si arresta a suo talento: e mentre non vedete di lei che una forma aerea ravvolta in veli svolazzanti, eccovela improvvisamente, come allo scatto di una molla, immobile, ritta sui suoi piedi di adamante in gentile e aggraziato atteggiamento a cogliere gli applausi che irrompono spontanei e fragorosi.

La Mary Saracco è troppo nota al publico perchè spendiamo parole in sua lode: quale taglia perfetta, quale classicità di linee in quella fisonomia! quanta espressione in ogni suo atteggiamento! Tutti sanno che la Saracco è una mima insuperabile. La parola può ben tacere, quando la mimica agisce in un organismo così perfetto.

Dei ballabili, il più caratteristico, presi insieme concetto, musica ed accessori, è il *galop* vivace eseguito dai Fattorini e dalla Limido, e vuole esprimere il telegrafo; però di poco effetto prospettico.

Lo supera di gran lunga la Danza non meno caratteristica di giocolieri, danzatrici e viaggiatori di tutte le parti del mondo, convenuti a Suez.

Il quintetto tra la prima ballerina, il Chinese, l' Inglese, il Turco e lo Spagnuolo, è gustosissimo e brioso. La musica assume il carattere che s'addice ad ognuna di quelle nazioni, e i protagonisti vi eseguiscono la danza caratteristica del loro paese. Lo Spagnuolo altero e presuntuoso tratta la cosa come una facile conquista; l'Inglese, serio, freddo istecchito nel far la corte non perde d'occhio il suo ombrello; il Turco tuba dietro alla colombella ma non abbandona la sua pipa; e il Chinese descrive circoli, razzolando come una gallina o salterellando come un passero; non curva ginocchio, è una specie di palo elastico che rimbalza contro il suolo.

L' *Indiana*, altra danza caratteristica, ha piaciuto per la sua originalità: osserviamo però che l' Indiana vestita da Africana, muove ciò che dovrebbe tener fermo e viceversa. Non pretendiamo passar per testo, ma a quanto ci ricorda aver letto, sarebbe la parte superiore che dovrebbe muoversi e non la inferiore.

Parlando dei ripieni, non possiamo tacere dei tanti ragazzi, raccolti tra le sfere minute dei nostri rioni, che mostrano una volontà, una disciplina, un'esattezza ammirabili.

La grande Quadriglia allegorico-fantastica delle Nazioni porge un quadro imponente ed abbagliante. Anche di questo trattammo già ieri.

In complesso lo spettacolo ha avuto un ottimo successo; Coppi e Marenco ebbero 9 chiamate.

Il vestiario è ricco e sfarzoso come gli attrezzi; povero e poco decente lo scenario.

Il primo ballerino Raffaele Grassi, tuttora indisposto, fece del suo meglio, e lo fece dire al publico mediante il buttafuori.

L'orchestra ha corrisposto pienamente sotto la bacchetta dell' egregio Cremaschi, Era da aspettarselo.

Nel *Rigoletto*, che precedette il ballo, l' esimio Bertolasi fu, come sempre applaudito.

Compagnia Triestina Monti. Questa compagnia, che come abbiamo annunziato, pianterà le sue tende al Filodrammatico, arriverà qui Lunedì e darà la prima rappresentazione Martedì sera.

Incendio. Ieri sera verso le 10¼ è scoppiato un incendio nel lavoratorio da cappellaio di Antonio Angeli nell'atrio della casa N. 4 in via S. Giacomo (Riborgo).

La segnalazione del fuoco suscitò in quei pressi una confusione indescrivibile.

Fortunatamente li vicino c' è una fontana, e alcuni borghesi, servi di piazza e facchini unitisi ai casigliani, si diedero con ardore a gettare acqua sulle fiamme che si allargavano con celerità.

Una ragazza diciottenne che abita al dissopra, spaventata dal fuoco correva in camicia per la contrada. Con qualche lenzuolo, provvisto li per li, fu tosto riparata da eventuali malanni.

Il danno ammonta a circa 200 fiorini.

Il fuoco è stato spento prima dell'arrivo dei vigili. Una pompa percorreva il Corso a carriera ch'erano già le 10 e 35.

Fanciullo imprudente. Quante volte non vediamo i ragazzi mettersi a cavalcioni delle ringhiere delle scale e lasciarsi sdrucciolare al basso o scendere gradino per gradino al di fuori delle medesime? Quante volte non vengono perciò ammoniti!... ed è quasi sempre fiato sprecato.

Valga l'esempio della disgrazia toccata ieri ad un ragazzo di 14 anni, per tenere in freno la smania di sì pericolosi trastulli, e vogliano le madri metterlo sott'occhio alle loro piccole creature.

Il ragazzo di cui sopra, è il garzone pittore Giuseppe Rockel. Costui trastullavasi lasciandosi scivolare dal parapetto delle scale, cominciando dal IV piano della casa N. 3 in via Ghega. La faccenda gli andò bene la prima volta; alla seconda, perdette l'equilibrio, e le mani accorse per afferrare l' appoggio, non strinsero che il vuoto, e il meschino precipitò battendo di piano in piano prima di giungere a terra.

Riportò frattura al piede destro, gravi

---

(77) **Il Mercato delle Infamie.**

— Su dunque — disse poi con voce benevola — è così che vuoi presentarti a tua figlia? Non hai dunque imparato a soffrire? Se tu avessi saputo prima ciò che vuol dire dolore, avresti risparmiato qualcuna delle tue vittime, ed ora forse non saresti qui. Se ti fossi messo nei panni di coloro ai quali toglievi una persona cara, se te li fossi immaginati nel medesimo stato in cui ti trovi ora tu stesso, avresti operato altrimenti. Ma adesso è inutile pensare a tutto ciò. Tu non puoi presentarti a tua figlia in questo stato; fatti forza dunque!

Il nano si [illegible]zò, si avvicinò alla finestra.

Mezz' ora [illegible]po, il servitore ritornava dicendo a nom[illegible] dell' ispettore, che le guardie erano s[illegible]te avvertite di lasciar assare il procu[illegible]tore del re.

Un minut[illegible] trascorso, il medico ed il magistrato s'[illegible]vviavano velocemente verso il luogo indi[illegible]to.

CAPITOLO VIII.

Un angelo.

Il cielo era tempestoso. Pareva che la natura stessa volesse prender parte al dolore del nano. Il cav. Maglie ed il conte Gilberti male potevano avanzare giacchè la fitta pioggia, unita al forte vento, veniva violentemente a percuoterli in viso. Eppure, quelle due nature, tanto forti ambedue, benchè di forza differente, pareva non ci badassero, e camminavano sempre, affrettando il passo, quanto più potevano. Il dottore emetteva ad ogni tratto dei profondi sospiri, il magistrato si accigava il viso. Erano tutti e due profondamente agitati, ma quanta e quale differenza di agitazione!

Di tanto in tanto, raffiche impetuose di vento scuotevano le imposte tarlate della casa ove Tommaso si era nascosto. E poi entravano tra le fessure, e fischiavano terribilmente, e quei fischi, in quella solitudine, ad un' anima malvagia che ideava una spaventosa vendetta, e ad una innocente che soffriva tanto senza sapere nè poter rendersi ragione di quanto era accaduto e di quanto tuttora accadeva, cagionavano ribrezzo e terrore.

Tommaso credeva di essere al sicuro perchè uno dei più fidi compagni, un camorrista provato, era l' unico inquilino della casa. Tommaso non sapeva che il degno uomo aveva mutato il suo mestiere con l'altro, più agevole e sicuro, il delatore della Polizia.

Forse Tommaso ciò non avrebbe fatto; egli non avrebbe ingannato un suo eguale, un suo compagno, senza che questi avesse fatto a lui nulla di male, nell'unico scopo dell' interesse.

La stanza dove egli abitava, era nuda, miserabile, scarsamente illuminata dalla fioca luce d' una candela. In un angolo un lettuccio, coperto di cenci, serviva di rifugio alla povera Emma, alla fanciulla avvezza allo splendore dei palazzi dell'India ed agli agi della villa di Mergellina.

E questo rapido cambiamento avrebbe affievolito una natura anche meno debole della sua. Prima, ogni suo desiderio veniva eseguito prontamente: tutti erano pronti ad ascoltare ogni sua parola, per poterla tosto accontentare. Ma ella, fra mezzo alla comodità, di una vita benestante, che desiderì poteva avere, ella così buona e discreta? Forse in cuor suo avrebbe desiderato una costituzione robusta; ma di questo non faceva parola, giacchè sapeva non sarebbe riescita ad altro che ad attristare maggiormente quelli che la circondavano. Forse, a lei sarebbe piaciuto di aver sempre vicino il suo babbo, come usava chiamare il dottore; ma se egli non ci stava, era segno evidente che non poteva starci. Quindi taceva ancora, rassegnata di queste due cose che le difettavano e contentissima di tutto il resto.

(*Continua*)

ferite alla testa e diverse contusioni in tutto il corpo.

Fu trasportato assai malconcio all'ospedale; e dubitasi che potrà sopravvivere.

Allegria. I giornali enologici italiani danno la buona notizia che quest'anno la vendemmia sarà tanto copiosa che, per raccogliere il vino spremuto dalle uve, non basteranno i recipienti e le cantine di tutto il Regno vicino.

Anche dalle nostre parti pare che la vendemmia sarà abbondante.

Salute! Berremo anche noi a buon mercato.... almeno si spera.

Alle Assise. *Crimine di attentato stupro.* — Accusato Giudeco Pecchiar da Cattinara. Presiede il Presidente del Tribunale Dr. Defacis, P. M. Urbancich, difesa avvocato Dr. Toribolo.

Il dibattimento vien tenuto a porte chiuse; non possiamo quindi darne i particolari.

Ai giurati vengono proposti due quesiti, uno risguardante l'esistenza dell'attentato stupro violento, l'altro riflettente l'alienazione mentale dell'accusato.

I giurati affermarono ad unanimità il primo quesito e negarono il secondo con 11 voti contro uno.

In base a tale verdetto, la Corte giudicante condannò il Pecchiar a 18 mesi li carcere.

Oggetti trovati. Il signor Antonio Rasel ha rinvenuto ieri in via Sorgente uno scontrino di pegno non prezioso su un sacchetto impegnato li 20 corr.: il sig. N. N. ha rinvenuto in via della Cassa un *coupon* della Banca Triestina di Costruzione; la sig.na Irene de Vilker ha rinvenuto nei pressi della stazione una chiave.

Morto. Il noto maestro di musica L. Vincenzo Sandri, già procuratore della Società dei Facchini, è morto ieri nella propria abitazione in via Media.

Malato in istrada. Ieri a mezzogiorno il sarto Antonio Collich, d'Udine, venne in via Cordaroli, colpito d'epilessia; cadde a terra e riportò una forte contusione al ciglio destro. Due servi di piazza ed una guardia di sicurezza lo raccolsero e lo trasportarono all'ospitale.

Brummista inurbano. Ieri sera dopo le 11 il brumme N. 141 che correva sfrenatamente pel Corso, fu ad un pelo d'investire il sig. P., il quale, scansatosi per miracolo, rivolgeva al brummista qualche parola di rimostranza; ma questi, sebbene dalla parte del torto, rispose insolentemente e perfino minacciò il sig. P. colla frusta.

In tribunale. *Pericolose minaccie.* — Francesco fu Gasparo Haas, da Trieste, tagliapietra, ha 27 anni e subì già 30 condanne per varî titoli. Era sottoposto al precetto politico, quindi il 28 Luglio u. s. non doveva trovarsi fuori di casa a notte molto inoltrata, come si trovava; motivo per cui due guardie, che lo incontrarono presso il Giardino publico, lo arrestarono. Fu condotto al commissariato di Cologna, da dove, dopo due giorni, la guardia Stefano Coscier ebbe incarico di tradurlo agli arresti civici. Il Haas, nell'andare, pregava la guardia di evitare la Corsia Stadion e di passare invece per la via Coroneo, per non esser veduto dai suoi conoscenti.

Ma la guardia non volle esaudire tale preghiera. Irritato per il diniego, il Haas rivolgeva al Coscier la minaccia di passarlo da parte a parte, quando fosse uscito di prigione.

Le informazioni della polizia suonano molto favorevoli all'accusato circa il suo contegno negli ultimi tempi, dipingendolo come un indefesso lavoratore che guadagnava delle belle *settimane*, colle quali manteneva anche la madre sua, ch'è vecchia e cagionevole di salute.

La Corte in via di straordinaria mitigazione, lo condanna a 3 mesi di carcere.

Malore improvviso. Alle 12 ant. di Giovedì fu raccolta certa Anna Budin d'anni 44, istriana, abitante in Cologna al N. 14, la quale passando per piazza delle Legna, era stata colta da improvviso malore.

Essa fu tosto accompagnata all'ospedale.

Borseggio ed arresto. Ieri sera durante la ritirata della banda militare, il facchino ventenne Antonio I., da Trieste, rubava ad un marinaio il borsellino dalla saccoccia, dandosi poscia alla fuga. Un amico del derubato lo insegui e, raggiuntolo, gli diede un forte colpo alla mano, sicchè il bottino gli cadde a terra. Il derubato raccolse il suo borsello mentre l'amico tenne fermo il ladro fino alla comparsa d'una guardia, la quale nell'operare il suo arresto incontrò fiera opposizione e riportò anche un bel pugno al petto. Il malandrino invocava l'aiuto della gente per venire liberato, ma nessuno si mosse e l'arresto venne eseguito.

Napoleoni d'oro rubati. L'altro ieri, a bordo di un naviglio italiano, vennero a mancare al dispensiere Gaetano D. tredici e mezzo napoleoni d'oro. Come sospetto del furto è indiziato un marinaio appartenente allo stesso naviglio.

Carradore ubbriaco. L'altra sera il carradore Giacomo B. abitante in Rozzol, in istato di completa sbornia, frustò tanto i suoi cavalli fino a che questi gli presero la mano e si diedero a correre di tutta carriera lungo il porto nuovo, con grave rischio della gente. Finalmente il carro andò ad urtare con violenza in un colonnino ed i cavalli caddero a terra. Furono tosto fatti rialzare da alcuni astanti e quetati. Il carradore venne arrestato.

Arresti. Il cameriere dell'Hôtel Delorme Antonio C., passo ieri all'Hôtel di via Tigor.

Fu pure arrestato un certo Elia M. ricercato per varie truffe.

Venne ancora arrestato un agente per indebita sottrazione di 80 metri di stoffa dal negozio in cui lavorava.

Ogni giorno una. Panocchietti, che possiede i capelli più lisci che si possa immaginare, va a farsi fotografare e domanda al fotografo:

— È lo stesso per lei ritrarmi in un modo o nell'altro?

— Certamente.

— Allora mi faccia coi capelli ricciuti.

VARIETÀ.

Il processo dell'„Excelsior." Ier l'altro doveva aver luogo davanti al Tribunale correzionale di Milano il processo intentato dal coreografo Manzotti contro il librettista musicale Adolfo Mattarelli.

Costui è imputato dal Manzotti di aver publicato in diversi giornali lettere colle quali assevera — dicendo d'avere anche testimoni — che l'idea prima e le scene principali dell'*Excelsior* — che fu ammirato dai publici di Milano, di Torino e di Napoli — sono suoi.

L'altro ieri però si presentavano al Tribunale gli avvocati del Mattarelli, chiedendo un rinvio della causa a giorno da fissarsi, essendo il Mattarelli ammalato.

Il Tribunale perciò rinviava il dibattimento a giorno indeterminato.

Trentadue milioni di scarpe. Un colonnello francese chiese all'amministrazione delle scarpe di cuoio per la truppa. Ne vennero mandate 2000, che furono subito distribuite. Ma il domani i soldati riportavano in magazzino le scarpe nuove per l'eccellente ragione che esse erano tanto smisuratamente grandi da poter servir da alloggio non da calzatura. Il colonnello telegrafò al generale Farre, che il reggimento era composto di uomini e non di elefanti, e che in conseguenza gli occorrevano calzature per piedi umani. Questo reclamo non era il solo del suo genere sullo scrittoio di Sua Eccellenza: tutti gli altri colonnelli di tutti gli altri reggimenti avevano mandato a dire altrettanto, lagnandosi della impossibilità di servirsi delle scarpe.

L'unanimità delle lagnanze decise il ministro ad aprire un'inchiesta, che diede un risultato, e curioso. Si seppe che l'appaltatore della fornitura delle scarpe, il quale non aveva avuto nessuna norma dal ministero intorno alle misure, le aveva fatte uniformi, prendendole in questa maniera originale: Chiamato un soldato di „corporatura media" gli aveva fatto togliere le scarpe, e posato il piede in terra ne aveva preso il disegno girando un pezzo di gesso. Le misure al centimetro di questo disegno erano state adottate come media. Sia che il soldato avesse un piede mastodontico, sia che chi prese le misure fosse lui un mastodonte, il fatto è che ne risultarono le immani scarpe di cui si lagnarono i colonnelli. Fu dato ordine di venderle „per cuoio vecchio." Sanno i lettori quante paia erano? *Quattro milioni*, che pagate otto franchi il paio, davano la bella cifra di *trentadue milioni*. Vendute per cuoio vecchio, non daranno la decima parte.

Contadini in vendita. I giornali rumeni segnalano un fatto inaudito nel mondo civile. Ventotto contadini vennero messi in vendita per debiti verso il fisco. Quest'atto mostruoso di cui si rese colpevole un precettore rurale d'imposte, sollevò l'indignazione generale.

PICCOLA CORRISPONDENZA.

Sig. A. G. La preghiamo gentilmente di venire in persona al nostro ufficio, per darci qualche schiarimento sulla sua lettera, veramente interessante.

Sig. F. Gi. Ci creda: la sua è una questione del tutto privata e come non abbiamo potuto accettare il Comunicato, tanto meno possiamo prenderne nota nella cronaca.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

Borsa del 1. Settembre. Il mese di Settembre principia favorevole agli aumenti e da ieri $311\frac{1}{4}$ il Credit aumenta oggi sino 319 Fermissima l'Ungherese sino 88.35, invariate le Metalliche a 76.90. Valuta qui più ferma 9.42, da Vienna $9.40\frac{1}{2}$. Rendita qui ferma in buona tendenza fecesi $88\frac{1}{8}$ a $88\frac{1}{4}$ fine. Da Parigi chiusa ferma 116.60 la Francese, 89.20 Rendita, 307 Egitto.

Listino. Napoleoni 9.40 a 9.42. Zecchini 5.57 a 5.58. Lire sterline 11.79 a 11.81. Londra 118.15 a 118.50. Francia 46.70 a 47. Italia 46 05 a 46.30. Banconote Italiane 46.10 a 46.25. Banconote germaniche 57.75 a 57.80. Rendita austriaca in carta 76.90 a 77. Credit 318 e chiuse a 319. Lloyd 660 a 662. Rendita italiana $88\frac{1}{16}$ a $88\frac{3}{16}$.